

MONTAGNA

www.lastampa.it/montagna

OGNI GIOVEDÌ SU LASTAMPA.IT/MONTAGNA

Il Freeski si impara sul web

Nuove forme di sci, stile e libertà. Il Freestyle, o Freeski, è una delle tendenze sulle piste e vuol dire lo sci a 360°, approccio che sempre più appassionati della neve scelgono in alternativa alla sciata «classica». Qui la figura coreografica e le tecniche di salto rappresentano il focus della disciplina, praticata principalmente negli snowpark e in fuori pista. Nato negli Anni 90, il movimento della New School aggiorna lo sci portando ciò che sembrava dedicato solo ad acrobati a tutti gli sciatori.

Chi volesse cimentarsi, su lastampa.it/montagna troverà un video-tutorial di Freestyle che spiegherà - ogni giovedì per 10



FREESKISCHOOL

settimane, a partire dal 27 novembre - la tecnica di base di questa disciplina.

I maestri sono Federico De Albertis e Marco Eydallin, Della Freeskischool (www.freeskischool.it), prima scuola italiana di Freeski itinerante fondata nel 2009 da giovani maestri di sci che ora sono il riferimento numero 1 in Italia. De Albertis e Eydallin sono stati atleti professionisti che hanno ottenuto piazzamenti importanti nelle competizioni a livello italiano e europeo e sono i primi due maestri ufficialmente nominati «docenti di freestyle» in Italia per il primo corso di specializzazione in freestyle per maestri di sci in Trentino e in Piemonte.

Arrivano dal Nord, il primo a Bolzano nel 1991

Aria di festa e vin brulé È l'ora dei mercatini di Natale

Visitati da 12 milioni di italiani, sono ormai una forma di turismo a sé

MAX CASSANI

Il primo in assoluto fu allestito a Dresda nel 1434, il lunedì prima del 25 dicembre. In Italia i mercatini di Natale arrivarono solo cinque secoli e mezzo dopo, nel 1991 a Bolzano, anche se già nel 1970, sempre nel capoluogo altoatesino, si svolgeva il mercato degli artisti artigiani in piazza del Municipio.

Da allora di vin brulé sotto le tipiche casette di legno ne è passato parecchio. Specialmente nelle province del Nord (Trentino e Bolzano), dove quella dell'Avvento è una tradizione antica, ereditata dai Paesi nordici.

C'è il folklore, certo: biscotti allo zenzero, cannella, decori e artigianato tipico; ma c'è soprattutto il business turistico che questi eventi portano alle economie locali. Un giro d'affari complessivo che l'Osservatorio turistico JFC ha stimato in quasi 760 milioni di euro, in crescita soprattutto per quanto riguarda il settore alberghiero (+4.7%) e della ristorazione (+2.9%).

«In totale in Italia - spiega Massimo Feruzzi di JFC - saranno 574 i mercatini di Na-

(11.5%), Veneto (8.4%), Liguria (7.5%), Emilia Romagna (7.1%), Campania (6.3%) e Toscana (5.6%).

Quantità, però, non significa sempre qualità. In quanto a fascino e a indotto economico, i Christkindlmärkte del Tren-

tino-Alto Adige non hanno rivali. Qui la durata supera il mese (da fine novembre a Capodanno e anche oltre) mentre

la media nazionale si ferma a una decina di giorni concentrati subito prima di Natale. Anche la tipologia degli

espositori è molto differente: man mano che ci si allontana dal Nord, le bancarelle sono sempre meno tematiche e più generaliste.

Perché è vero che i turisti dicono di andarci sempre per cercare soprattutto addobbi e decorazioni natalizie (il 41.2% degli intervistati), ma alla fine la maggior parte si limita ad acquistare più che altro dolci e prodotti tipici (il 56.2%).

Twitter @maxcassani

I più famosi

Al via quelli dell'Alto Adige e del Trentino Molti fino all'Epifania

MAURIZIO DI GIANGIACOMO
BOLZANO

Che i mercatini di Natale siano prima di tutto un business è fuori discussione. L'indotto di quelli dell'Alto Adige - da Bolzano, dove tutto cominciò ventiquattro anni fa, fino a Merano, Bressanone, Brunico e a tutti gli altri sorti - si calcola da anni in quaranta/cinquanta milioni di euro.

Non a caso, il fenomeno si è presto allargato al vicino Trentino - nel capoluogo, ma anche ad Arco, Levico, Pergine e Rovereto - e addirittura a decine di altre località del Nord Italia e non solo. Tanto che adesso, passata la «piccola estate» di San Martino, in Trentino Alto Adige è cominciata la corsa a chi apre per primo il suo mercatino di Natale.

Nello scorso fine settimana hanno esordito quelli di Pergine Valsugana e Levico Terme, che - prima solo nei fine settimana e poi senza soste - terranno aperto fino all'Epifania.

Venerdì è stata la volta del mercatino di Arco, ieri invece sono stati inaugurati quello di Trento - quest'anno articolato in buona parte del centro storico - e quello di Rovereto che, in ossequio alla vocazione pacifista della Città della Quercia, ha un format meno nordico e più multiculturale.

Un'entrata in anticipo che non è mai andata giù ai capostipite altoatesini, che però - almeno in quanto a data di apertura - hanno

Bressanone
Un'immagine del Mercatino di Natale di Bressanone, che quest'anno inizia il 28 novembre e termina il 6 gennaio e si svolge nella piazza davanti al Duomo cittadino. Vi parteciperanno 35 espositori, che offrono presepi, sculture in legno, ceramiche, candele, sfere e angioletti in vetro, e articoli natalizi tirolesi.



OLIMPIO FANTUZZI/SIPA

deciso di fare fronte comune: l'inaugurazione del mercatino di Bolzano è prevista per giovedì prossimo 27 novembre, il giorno dopo sarà la volta di quelli di Merano, Bressanone e Brunico.

L'aggressività dei «cugini» trentini ha però indotto gli organizzatori dei Christkindlmarkt altoatesini - che fino a qualche anno fa chiudevano subito dopo il Natale - a pro-

lungare il periodo di apertura fino al 6 gennaio.

Detto che per orientarsi in un'offerta sempre più vasta sono disponibili delle efficacissime app, corre l'obbligo di sottolineare come spesso durata e numero di visitatori non sempre vadano a braccetto con autenticità e fascino.

E a quelli altoatesini oltre alla primogenitura - e qui ci riferiamo a Bolzano e Merano

- bisogna riconoscere un valore aggiunto legato alla qualità dell'offerta ma anche all'ambientazione.

Il comune denominatore sono le tradizionali casette di legno, ma dentro quelle capanne, dalla cresta di confine fin oltre il Po, accanto ai biscotti di pan pepato, al vin brulé ed alle pantofole di feltro, ormai troviamo davvero di tutto.

In Val Gardena

Ortisei, l'esperienza è multisensoriale



■ Mercatini di Natale, la Val Gardena raddoppia. Accanto a quello di Santa Cristina, dal 4 al 28 dicembre sarà aperto il mercatino di Ortisei, con gli stand allestiti dai famosi artigiani del legno locali che riprodurranno i tradizionali masi della vallata ladina altoatesina. Si propone un'esperienza multisensoriale: le melodie natalizie, il gusto dei dolci fatti in casa, i manufatti di legno da toccare, il profumo delle specialità, le luci. Lo Schuettelbrot croccante, i cori alpini accompagnati dai corni di montagna, corsi di piccolo artigianato in un autentico paese del Natale, al centro del quale ogni giorno verrà aperta una finestrella del grande calendario d'Avvento creato dagli studenti del liceo artistico «Cademia». [M.D.G.]

Un volano economico per tutte le regioni Si vendono addobbi, cibo e dolci tipici

taile che nei prossimi due mesi saranno visitati da quasi 12 milioni di persone».

Un fenomeno in costante espansione in tutto il Paese, che alla base ha il desiderio della gente di respirare l'aria di festa, poco percepibile nelle grandi città. «Visto dalla parte degli operatori - continua Feruzzi - rappresenta invece uno straordinario motivo di richiamo turistico e dunque di profitto, quantificabile, solo per i 27 mila espositori delle bancarelle, in 268 milioni di euro».

Per l'industria della montagna, i mercatini sono anche una leva per anticipare la stagione sciistica. Un tempo l'inverno partiva il 21 dicembre, ora l'industria turistica si mette in moto già un mese prima per i mercatini di Natale. Un volano economico che ha ingolosito via via tutte le regioni, prima del Nord e poi anche del Centro-Sud Italia.

Oggi la regione con il più alto numero di mercatini non è il Trentino-Alto Adige ma il Piemonte (17.2%), seguito da Lombardia

Le esibizioni degli artigiani in piazza Walther a Bolzano, il museo dei presepi nel Palazzo Vescovile di Bressanone, la pista di pattinaggio e la stalla con gli animali a Merano, le particolarissime specialità della cucina pusterese a Brunico sono solo alcuni degli elementi che rendono i mercatini di Natale dell'Alto Adige forse inarrivabili, appunto in quanto ad autenticità.